

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Prefettura N. 7 - C. C. postale 9-5469
- Casella postale 5, Udine - Telef. 18-30 - ABBONAMENTO ANNUO Lire 150, un
numero L. 4,00 - Gli abbonamenti non dedotti per lettera raccomandata un mese prima
dalla scadenza si intendono rinnovati per un altro anno.

Settimanale di informazioni commerciali

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciale L. 8 H
num. - Finanziari - Necrologi - Consigli Asta - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 H m.
Cronaca L. 15 il mm. Rivolgersi all'ufficio di via S. Francesco 1 a, Udine, tel. 9-59

ANNO XXV - N. 17 - 18

UDINE, 18 MAGGIO 1946

Sped. In abb. postale II. gruppo

I prezzi delle consumazioni nei pubblici esercizi

Potremo avere una tazzina di caffè a meno di 20 lire?

Nel giornale *Il Commercio* di Torino si è fatto un interessante dibattito circa i prezzi delle consumazioni nei pubblici esercizi di quella città che — secondo superficiali accuse — sarebbero causa del diminuito consumo e la voce dell'esercente esamina il pro ed il contro.

Che i bar ed i caffè non siano più affollati come una volta è cosa risaputa. Gentile ce n'è, è vero, ma la gran massa dei cittadini, di coloro cioè a cui i modesti stipendi non permettono di abbondare in spese valutinarie, non fa più parte della clientela di questi pubblici esercizi. Il motivo?

L'accusa

Naturalmente secondo le argomentazioni o per meglio dire dei pseudo argomentazioni dei ribassisti ad oltranza il motivo per riceverlo nel contegno... degli esercenti.

I nemici dei ribassi secondo alcuni grossi produttori di liquori — dimenticando dei premi presi nelle forniture oltre le cifre atturate — sono gli esercenti, il naturale che in qualsiasi dibattito di questo genere le responsabilità siano palleggiate tra diversi elementi in contrasto e perciò giova esporre con maggiori dati la tesi degli accusatori per poterne poi contrapporre una esauriente confutazione.

La grappa, essi affermano, è offerta dalle ditte produttrici a 250 il litro (sempre ben s'intende premi esclusi) mentre un bicchierino dello stesso liquore costa al bar ancora 25 lire. Eppure gli esercenti, pur guadagnando il 100 per cento, potrebbero offrirlo al consumatore per sole 10 o 12 lire. Anche il vermouth torinese, per citare un altro esempio, costa all'esercente 180 lire al litro, dazio compreso. Ma è difficile trovarne un bicchierino per meno di 30 lire. Eppure è noto che un litro di vermouth equivale a circa 25 bicchierini, che potrebbero essere venduti a 15 lire ognuno, sempre con un guadagno per l'esercente del 100 per cento (!).

Un ultimo esempio è stato offerto al *Commercio* prendendo come base il cognac. Quello tipo fantasia, a 40 di gradazione alcolica è offerto a 350 lire il litro, da cui si possono riempire circa 40 bicchierini. A lire 15 l'uno il dettagliante ne ricaverebbe oltre 600 lire.

I produttori hanno fatto sapere che pur di poter aumentare il consumo sarebbero disposti a diminuire ancora sensibilmente i prezzi, data la grande quantità di liquore disponibile. Nell'Italia meridionale, ci ha detto il noto industriale torinese, reduce da un viaggio nel sud che vi sono depositi di alcool, grappa e vermouth da sbalordire.

E il caffè? Per carità, per il caffè la situazione è ancora peggiore, (sempre secondo gli accusatori). L'esercente paga il caffè a circa 1000 lire al chilogrammo. Calcolando che 5 grammi questo caso si tratta di roba già bloccata, non dì prima qualità sono sufficienti per una tazzina, e che viene svenduta da ditte o da privati che hanno cercato di compiere una speculazione. Il grossista non può vendere a tal prezzo con le spese che ha nell'affare. All'esercente, hanno confermato gli stessi interlocutori, di queste partite a buon prezzo

Il pubblico accusa...
...l'esercente si difende

una tazzina di caffè costa oggi 10 per ritirarla dal commercio, poiché esse rovinano la piazza». «Un esempio per il cognac: la ditta Sarti ci vende il cognac 25-30 lire, con un guadagno superiore al 200 per cento. E' naturale che il consumo è diminuito. E' possibile che gli esercenti non capiscano che così facendo agiscono contro il loro stesso interesse?

Se aumentasse il consumo invece, si potrebbero ancora diminuire i prezzi, col vantaggio di tutti, poiché liquori e caffè ce n'è in abbondanza.

A Roma questo l'hanno già compreso. La torrefazione Bosco infatti ha incominciato a vendere il caffè a 12 lire la tazzina. Per le pretese degli esercenti correnti il prezzo è stato portato

L'Associazione Commercianti vi assiste e protegge.

Per funzionare ha bisogno dei contributi.

Non tardate di versarli.

a 15 lire. Ebbene in quel locale romano oggi si consumano in media da 2000 a 3000 tazze di caffè al giorno.

Un giornale di Napoli del 6 aprile scorso informava che fra pochi giorni il caffè sarebbe stato offerto al consumatore ad un prezzo di 500-600 lire mentre una tazzina al bar sarebbe costata solo 10 lire. E non è molto al giorno d'oggi.

Noi crediamo, hanno concluso gli accusatori, che gli esercenti torinesi, che hanno dato sempre prova di senso pratico e di equilibrio, si convinceranno che questo stato di cose è vero e ribasseranno i prezzi. Il vero popolo, che lavora fatigosamente, giorno per giorno, riterrà a riempire i bar, e siamo sicuri, il primo bicchierino lo berra alla loro salute.

La difesa

Gli esercenti dei bar e chiunque conosca un poco meno superficialmente la situazione non sono del parere sospetto.

«Se effettivamente sussistero le proporzioni segnalate i produttori avrebbero mille e una ragione, hanno obbligato alcuni proprietari di noti caffè del centro di Torino. Ma purtroppo le cose stanno diversamente».

«Anzitutto il vermouth classico costano a noi assai cari. Il Carpano, per esempio, dobbiamo pagarlo 390 lire al litro, netto di ogni spesa, da cui ne possiamo ricavare al massimo una ventina di bicchierini che vendiamo a 30 lire ciascuno. Può benissimo darsi che si trovi in commercio merce per sole 180-200 lire al litro ma, certo, in questo caso si tratta di roba già bloccata, non dì prima qualità

da ogni chilogrammo di caffè si e che viene svenduta da ditte o da privati che hanno cercato di compiere una speculazione. Il grossista non può vendere a tal prezzo con le spese che ha nell'affare. All'esercente, hanno confermato gli stessi interlocutori, di queste partite a buon prezzo

Le copie delle fatture e la tassa di bollo

Il Ministero delle Finanze chiarisce che sulle copie di fatture, note, conti, ricavate a ricalco o firmate contemporaneamente, va corrisposta la dovuta tassa di bollo in considerazione che tali copie, firmate contemporaneamente all'originale, costituiscono un secondo originale.

Tuttavia, attesa la destinazione di tali documenti si ammette che essi siano esenti da tassa di bollo, a condizione che non siano firmati e che su di essi sia indicato lo scopo esclusivo per il quale sono compilati con la seguente formula: «Copia a uso interno amministrativo».

I minimi di gradazione dei vini e vermut

Si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sul fatto che la riduzione dei minimi di grado alcolico dei vini, venduti per diretto consumo, a 9% per i rossi ed a 8% per i bianchi, disposta dal decreto 24 aprile 1942 avrebbe dovuto avere valore solo sino al 14 novembre 1942.

Tale riduzione è stata tollerata successivamente data l'anormale situazione di guerra, senza che tuttavia si sia avuto un ulteriore decreto in tal senso.

Si avverte, pertanto, che col 1° maggio p. v. si deve tornare all'integrale applicazione dell'art. 11 del R. D. L. 2 settembre 1932 n. 1225, in base al quale la gradazione alcolica minima dei vini venduti per diretto consumo non deve essere inferiore al 10% in volume, se rossi, al 9% in volume, se bianchi.

Per il vermut normale e gli aperitivi a base di vino il minimo di grado alcolico è stabilito nel 15,5%, per il vermut secco nel 18%.

Chiarimenti fiscali

Il Presidente dell'Unione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia, sig. Sinigaglia accompagnato dal consulente fiscale dell'Unione stessa prof. Dal Dan si è incontrato in questi giorni con gli Ispettori Superiori delle Imposte Dirette del Compartimento di Trieste sigg. comm. Tomasel e aott. Lezzi alla presenza anche del Capo dell'Ufficio Distrettuale del Capo dell'Ufficio Distrettuale di Udine dott. Asti.

Nella lunga riunione è stata esaminata la difficile situazione degli esercenti della Provincia in relazione ai gravami fiscali conseguenti ai nuovi criteri di tassazione ed alla necessità di addivenire alla uniformità di applicazione delle nuove norme fiscali presso tutti gli Uffici Distrettuali della Provincia, in modo che gli accertamenti siano fatti con una certa qual comprensione delle difficoltà contingenti dei contribuenti e delle loro possibilità di assolvere le imposte presenti e passate.

Gli Ispettori hanno assicurato il loro interessamento al riguardo e si sono riservati di concretare con apposite istruzioni la applicazione di detti criteri.

Ancora sulla rivalsa dell'I. G. E.

Non per amore di polemica, ma per vendite al minuto, per le ragioni addotte sopra, l'imposta stessa verrà corrisposta in base ad apposito regolamento delle vendite al minuto».

E l'imposta che risulterà dovuta sulle vendite al minuto, effettuate nell'arbitro "Bollettino Tributario" di Milano, nel numero 8 del 30 aprile 1946, sotto il titolo: "Imposta Generale sull'Entrata Vendita al minuto - Esercizio della rivalsa".

Il quesito che viene prospettato è letteralmente questo:

"L'imposta generale sull'entrata, assolta da una ditta nella fattura di acquisto, può essere addebitata con separata voce sulla fattura di vendita, sulla quale però non va corrisposta alcuna imposta, bastando l'applicazione dell'imposta generale sulla entrata sulla fattura d'acquisto?"

Il richiedente non dichiara se egli sia semplice venditore al minuto, ovvero venditore al minuto in prevalenza e grossista, o viceversa, grossista e venditore al minuto in via accessoria.

Siccome però a lui interessa di sapere se sia esercitabile la rivalsa per recupero della imposta sull'entrata da lui corrisposta con la modalità che è opportunamente detta di esitazione per conto dello Stato, esamineremo il caso prospettato sotto tutti e tre gli aspetti in relazione alla possibilità di rivalsa. L'art. 3 del Decreto L. Lgt. 19 ottobre 1944, n. 348, ha tacito in merito alla rivalsa, appunto perché non era concepibile l'esercizio della rivalsa. Vero è che la legge organica dell'imposta sull'entrata, all'art. 6, sancisce il diritto alla rivalsa, ma si deve interpretare nel senso in cui esso è esercitabile; e viene, inoltre, spontaneo il riflesso che il Decreto L. Lgt. n. 348, ha tacito in merito alla rivalsa, appunto perché non era concepibile l'esercizio della rivalsa.

Si è voluto fare il caso del venditore al minuto che, adempiendo ad una fornitura di qualche entità, emette fattura totalizzando con l'imposta sull'entrata in essa scontata, cercando così la rivalsa.

Questo modo di comportarsi può apparire a prima vista regolare, ma, approfondendo l'esame del caso, si constata subito che il venditore al minuto, che così agisce, va contro il disposto del cennato articolo 3 e commette un arbitrio ai danni dell'avvenire. Si conclude pertanto, che nei casi prospettati in relazione al quesito proposto, il diritto alla rivalsa non può essere esercitato direttamente. Vuol dire che il venditore al minuto può approfittare di un esercizio indiretto, conglobando cioè l'imposta dell'imposta nel prezzo di vendita della merce al minuto, come, del resto, veniva attuato in regime di abbondanza.

Si è voluto prospettare a questo ultimo riguardo che nel caso di merci che si debbono vendere a prezzo di autorità l'espediente non giova. Dobbiamo dire in proposito che non tale eventualità non esiste più, e qualora come è stato già adombrato nella pubblica stampa, con pronta reazione contraria, si addivinasse al funzionamento di Commissioni per la fissazione dei prezzi, con gerarchie e logiche graduazioni e relative plotorie burocratiche, le leggi provvederebbero a congrua riforma od a completamento delle disposizioni attuali".

Come si vede la suddetta rivista non porta alcun elemento nuovo nella discussione, limitandosi soltanto a chiarire alcuni punti che erano stati forse lasciati in ombra. Tuttavia, poiché nel campo dell'interpretazione della legge vale più che mai la massima: "Tot capit, tot sententia", abbiamo sottoposto il quesito al Ministro competente e dell'interpretazione autentica della norma controversa ci affrettiamo a rendere editti i lettori non appena Roma ci risponderà.

E speriamo che, una volta tanto, ciò avvenga con una certa sollecitudine.

Luigi Cigaina

Previsioni sui raccolti agricoli

Le previsioni sui prossimi raccolti agricoli, secondo quanto apprende l'*"Ansa"*, sono soddisfacenti. Se le condizioni atmosferiche si manterranno buone e se le colture non saranno danneggiate da fenomeni parassitari disperderemo approssimativamente di 60 milioni di quintali di grano, di 6 milioni di q.li di riso, di 20 milioni di q.li di granoturco, di 23 milioni di q.li di patate, di 10 milioni di q.li di altri cereali, di 30 milioni di q.li di barbabietole da zucchero, di 12 milioni di q.li di pomodori, di 4 milioni di q.li di fagioli e fave e di 2 milioni di q.li di olio. Per quanto riguarda la produzione della frutta, le previsioni sono ancora più approssimate ma, dato che le floriture e gli inizi vegetativi sono buoni, si calcola che la produzione della frutta ammonterà a 22 milioni e mezzo di quintali e quella dell'uva non sarà inferiore a 60 milioni di quintali.

STUDIO DEL COMMERCIALISTA
Dott. Reg. LUIGI CIGAINA
UDINE - Via Vittorio Veneto, 9 - UDINE

Funzioni amministrative, creditizie, finanziarie ed economiche - Assist. legale, Sindacale, Tributaria - Danni di guerra - Società

Nell'Associazione commercianti ed Unione esercenti

Il passaggio dei piccoli esercenti Imposta generale sull'entrata dalla categoria B alla C I

Il Ministro delle Finanze nelle zioni concesse ai dirigenti della Federazione Italiana Pubblici Esercizi, ha assicurato che, al pari di quanto predisposto per gli artigiani, anche per i piccoli commercianti ed esercenti verrà attuato un sistema di tassazione meno gravoso consentendo per essi il passaggio della categoria B alla cat. C I ai fini del R. M.. Il Ministro ha dato incarico alla FIPE di far noti al Ministero i criteri tecnici a mezzo dei quali si possono identificare i piccoli esercenti ai fini della tassazione.

La FIPE ha già sostenuto la tesi che ove il titolare di un esercizio esplichi effettivo lavoro nell'azienda disimpegnando man-

sioni ordinariamente svolte dal personale dipendente, una aliquota dell'imponibile di R. M. dell'esercizio deve essere declassata in cat. C 2, poiché il reddito con essa lassato corrisponde al profitto del quotidiano la-

voro del titolare e non è pertinente quindi alla gestione aziendale, ma deve essere considerato agli effetti tributari alla pari delle mercedi operaie ed impiantizie a seconda dei casi.

Si tratta ora più propriamente di declassare l'intero reddito dell'esercizio in Cat. C 1 e di stabilire i criteri di valutazione dell'enità aziendale per la quale dovrà operarsi la declassazione del reddito. Il Ministero si è già orientato sul concetto della pre-

valenza del lavoro sul capitale economico, e sui quali maggiormente pesa l'attuale imponente base in linea di massima indi- egravame fiscale, possano trovare un sollevo almeno in una più tenue aliquota di R. M.

L'Associazione Commercianti destra Tagliamento aderisce all'Ass. Commercianti ed Unione Esercenti della Provincia di Udine

Il 10 corrente è stato firmato ruttini per la Presidenza della un accordo fra l'Associazione Unione Esercenti, nonché i direttori delle due organizzazioni della Provincia di Udine, dott. Luigi Cigaina e dott. Mandio Cricchiuti. Commercianti Destra Tagliamento, dall'altra, in virtù ai presenti il saluto delle organizzazioni provinciali e dopo un'esauriente esposizione del dott. Cigaina circa gli attuali problemi fiscali, la assemblea procedeva alle nomine dei propri rappresentanti.

Sono risultati eletti il Signor Garlatti Antonio, Presidente, il Signor Masini Vincenzo, Vice Presidente ed i Signori Milesi Alfredo, Populin Tommaso, Buttazzoni Maurizio, Leonardi Ferruccio, Passalenti Alessandro, Floreani Renato, Bidoli Alessandro, Consigliere.

Riunione esercenti di Tarcento

Sabato scorso 12 c. m. si sono riuniti in Tarcento gli esercenti del mandamento a seguito di invito del delegato mandamentale della categoria sig. Marinatto Nicolò e del segretario rag. Niccolò Lucillo. Partecipava alla riunione il Presidente dell'Unione Esercenti della Provincia di Udine sig. Giustino Sinigaglia ed il Direttore della stessa dott. Manlio Cricchiuti.

Sono state esaminate varie questioni di carattere organizzativo, di carattere fiscale, specie per quanto riguarda le località sinistrate, per l'orario dei negozi ecc.

Termine presentazione denunce

L'Unione Esercenti Pubblici Esercizi comunica che da parte della propria Federazione Centrale è stato interessato il Ministero delle Finanze affinché le denunce relative alla imposta generale sull'entrata possano essere presentate, senza conseguenze penali sino a tutto il 15 maggio, e ciò in considerazione che la circolare ministeriale n. 62354 del 10 aprile u. s. è stata portata a conoscenza delle organizzazioni inter-

Grassi animali

L'Ass. commercianti comunica: La Confederazione generale italiana del commercio ha precisato quanto segue in merito all'imposta sull'entrata per i grassi animali:

In esito al quesito avanzato da questa Confederazione circa il trattamento tributario, ai fini dell'imposta sull'entrata, per i grassi animali, il Ministro delle Finanze, con nota n. 61475, ha dichiarato quanto segue:

« Con foglio cui si risponde, codesta Confederazione chiede di conoscere quale sia il trattamento tributario da farsi, agli effetti dell'imposta generale sull'entrata, per gli acquisti di grassi animali freschi effettuati nei pubblici macelli o presso i macelli dagli stabilimenti di colatura. »

Al riguardo devevi premettere che a' termini dell'art. 7, 2 comma, del R. D. L. 3 giugno 1943

Contributi ed elargizioni

Da parte di numerosi esercenti e commercianti è stato fatto presente all'Unione Esercenti ed Associazione Commercianti che da qualche tempo è invalsa l'abitudine da parte di Enti ed Associazioni di inviare incaricati presso gli esercizi e le aziende richiedendo il versamento di somme a titolo di elargizione.

Poichè tale sistema potrebbe dar luogo ad irregolari prelevamenti, e ad abusare da parte di falsi incaricati, è intenzione dell'Unione Esercenti ed Associazione Commercianti di controllare tali richieste, vagliandone la serietà delle stesse.

Si invitano pertanto gli Enti interessati, prima di intraprendere iniziative del genere di richiedere all'Unione Esercenti ed Associazione Commercianti il preventivo nulla osta.

Gli esercenti e commercianti non dovranno conseguentemente aderire alle richieste loro rivolte quando gli esattori incaricati non esibiscono il suddetto nulla osta.

n. 452 debbono ritenersi compresi nello speciale regime d'imposizione « una tantum » previsto per le carni macellate dall'art. 14 della legge 19 giugno 1940 n. 762, i grassi animali allo stato alimen-

Tale caratteristica si presume che non abbiano i grassi bovini ed ovini destinati ad usi diversi dall'alimentazione.

Qualora peraltro tali grassi siano acquistati, allo stato alimentare, da stabilimenti di colatura che provvedono esclusivamente alla loro lavorazione, senza ulteriore diretto impiego industriale e ne estraggono principalmente materie prime per l'industria alimentare (ad es. « primo surgo ») per la fabbricazione di biscotti e pasticceria, ed in via puramente sussidiaria materie prime per altre industrie, questo Ministero è d'avviso che nella specie sussistono i requisiti per poter ritenere l'imposta relativa allo acquisto dei detti grassi compresa in quella assolta « una tantum » a norma della su citata disposizione di legge.

Ben s'intende che per la vendita dei prodotti ottenuti dalla colatura qualunque ne sia la destinazione, dovrà essere regolarmente assolta l'imposta sull'entrata.

Sulle varie questioni i rappresentanti dell'Unione hanno fornito chiarimenti ed istruzioni ed hanno promesso l'interessamento presso le Autorità competenti.

Ritiro listino prezzi

L'Ass. commercianti comunica: I dettaglianti di generi alimentari e i rivenditori di pane e latte sono invitati a ritirare presso la sede dell'Associazione, via Vittorio Veneto 17, il listino prezzi massimi n. 3 in vigore dal 1 maggio.

Erano presenti il Signor Viscardo Zavatti per la Presidenza dell'Associazione Commercianti, il Signor Giovanni Chia-

ressate e da queste diramate, solo pochi giorni prima della scadenza del termine fissato del 30 aprile.

Si invitano quindi gli eventuali ritardatari a presentare entro giorno le loro denunce.

Per la compilazione di queste e per ogni informazione al riguardo potranno rivolgersi alla sede dell'Unione Esercenti Pubblici Esercizi in via Vittorio Veneto 17, o presso i rispettivi delegati mandamentali e comunali.

Osservazioni

Il paragrafo V della circ. 62354 del 10 Aprile u. s. del Ministero delle Finanze, stabilisce che i pubblici esercizi (pasticcerie, confetterie, caffè e simili) che effettuano anche la vendita di prodotti direttamente fabbricati, in propri laboratori separati dai locali di vendita, ancorché con questi comunicanti sono tenuti da assolvere il pagamento dell'imposta entrata anche per il passaggio di detti prodotti dal laboratorio al negozio di vendita.

Uniformandosi a tali disposizioni, l'Unione Esercenti di Udine ha impartito analoghe disposizioni ai propri organizzati.

Al riguardo riteniamo di dover fare alcune osservazioni.

In base alle recenti disposizioni, le denunce agli effetti della imposta entrata, vanno fatte per tutti i pubblici esercizi, e quindi anche per le pasticcerie caffè ecc. capitalizzando il reddito di R. M., reddito che viene definito dagli Uffici Distrettuali delle Imposte, tenendo conto di tutti gli elementi economici della azienda sia di produzione che di vendita che complessivamente concorrono alla formazione di detto reddito. E se tale reddito è un tutto unico ed inscindibile, come può staccarsi dalla complessa attività della azienda, un ramo di questa attività, come il passaggio dei prodotti dal laboratorio al negozio, per considerarlo atto economico a se stante, e come tale assoggettarlo ad una particolare imposta?

Non è chi non veda l'incongruenza pratica e giuridica di una tale disposizione.

L.I.G.E. è una imposta indiretta sugli affari o scambi economici, ora non può indubbiamente ravvisarsi un effettivo trasferimento o scambio nel passaggio delle merci dalla cucina e forno (impropriamente chiamati laboratori) ai locali di vendita al pubblico, appartenenti allo stesso proprietario. Per abbattere una simile finzione giuridica, che vuole raffigurare un assurdo scambio tra il proprietario della medesima ditta e se stesse, basterebbe abbattere nella più parte dei casi un muro e dei due locali separati formarne un solo.

Da una simile applicazione di imposta deriva un'iniqua conseguenza che la stessa persona, cioè il proprietario dell'esercizio viene assoggettato due volte all'imposta entrata, una prima volta all'atto della fabbricazione o manipolazione dei prodotti, ed una seconda volta all'atto della vendita dei prodotti stessi.

Si verificherebbe un tipico caso di duplicazione di pagamento di un tributo.

Le organizzazioni dei pubblici esercizi sempre attive nella tutela dei propri organizzati, hanno già esperito dei passi presso il Ministero onde ottenere una modifica alla disposizione di cui sopra.

I commercianti hanno il senso dell'ordine.

Fate che la vostra Associazione funzioni con regolarità.

Versate i contributi necessari alla sua organizzazione.

Circolazione auto

Come è stato già comunicato coloro i quali sono in possesso del permesso di circolazione per autoveicoli scadente il 30 giugno e che intendono ottenerne il rinnovo debbono presentare domanda su appositi moduli entro il 31 corrente.

I commercianti dovranno ritirare i moduli stessi presso l'Associazione Via Vittorio Veneto, 17 che provvederà a raccogliere i moduli debitamente compilati e firmati, a vistarli e consegnarli in unico blocco al RACI.

MALATTIE NERVOSE - ESAURIMENTI - MEDICINA GENERALE Interventi di Elettrochioterapia

Dott. ENRICO PANTALONE

Primario Ospedale Psichiatrico Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16, Via V. Veneto 11, tel. 941

Vita dell'Unione Escenti Pubblici Esercizi

Particolarmente intensa è stata l'attività, che in questi ultimi giorni si è svolta negli uffici della Unione Escenti Pubblici Esercizi, in via Vittorio Veneto, 17.

Ed affinché questa opera possa essere continuamente sviluppata e perfezionata in modo da adeguarsi continuamente alle esigenze degli organizzati, è necessario che tutti i distinti soci, perché nel numero e nelle recenti disposizioni impartite da quest'ultimo.

I dirigenti ed il personale dell'Unione si sono prodigati nell'agivare gli interessati per la compilazione della denuncia e nel fornire tutti gli schieramenti, sollevandoli da dubbi e difficoltà che da soli non avrebbero potuto superare, ed assumendosi di provvedere a tutte le pratiche inserenti alla denuncia.

Tutti hanno potuto così constatare i benefici delle azioni che

Accordi salariali

Commercio ortofrutticolo

Accordo salariale in vigore dal 15 ottobre 1945

CATEGORIA B.

Direttore-Gerente (con responsabilità tecnico-amministrativa). Paga base L. 5700. Indennità contingente integrativa L. 3800.

Impiegati di Ufficio con mansioni di concetto, che sbrighino da soli lavori di corrispondenza o contabilità: L. 4800 e L. 3200.

CATEGORIA C.

Direttore-Gerente (senza responsabilità amministrativa). Paga base lire 5100. Indennità contingente integrativa L. 3400.

Contabili, impiegati d'ordine, aiutanti contabili, dattilografi, fatturisti, cassieri, commessi, ecc. oltre i 30 anni compiuti: L. 3900 e L. 2600.

Idem - dai 24 ai 30 anni compiuti: L. 3120 e L. 2080.

Idem - dopo il primo anno di qualifica e fino al 21° anno di età: L. 2520 e L. 1680.

Idem - nel primo anno di qualifica: L. 1920 e L. 1280.

Fattorini e porta ordini oltre i 24 anni di età: L. 2400 e L. 1400.

Idem - fino ai 24 anni di età: lire 1500 e L. 1000.

Apprendisti: (per le categorie ammesse all'apprendistato) dal primo al sesto mese: L. 240 e L. 160.

Idem - dal settimo al dodicesimo mese: L. 480 e L. 320.

Idem - nel secondo anno: L. 900 e L. 600.

Idem - nel terzo anno: L. 1200 e L. 800.

Personale di fatica: operai qualificati con particolare conoscenza delle merci: settimanali L. 720 e L. 480.

Operai non qualificati, settimanali: L. 600 e L. 400.

Autisti con manutenzione delle macchine: L. 900 e L. 600.

Alle suddette retribuzioni va aggiunta l'indennità di contingenza di cui l'accordo 1. agosto 1945.

Le retribuzioni di cui al presente accordo assorbono dal 1. ottobre 1945 i miglioramenti economici comunque concessi dai datori di lavoro ai lavoratori.

STILO-RIPARAZIONI
negozi unico — specializzato
stilografiche da tavolo ricambi
all'ingrosso riparazioni
forti quantitativi
Leiss Pietro UDINE
Via F. CRISPI, n. 31

SCEGLIETE ANCHE VOI
IN QUESTI POCHI GIORNI DI
VENDITA SPECIALE
FRA I BELLISSIMI
Tessuti Estivi
del Magazzino del Lavoratore
Udine - Via P. Canclani, 15

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI
Molatura - Argentatura - Legatura - Decorazione - Smaltatura - Applicazioni - Marchiari moderni - Operai specializzati - Vendita minuto e ingrosso - Massima puntualità

Cooperativa Vetrai - Udine
Piazzale G. D'Annunzio N. 7b (già Piazzale Palmanova)

L'ECONOMIA FRIULANA

SABATO
18 MAGGIO 1946

NOTIZIARIO UFFICIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI UDINE

UFFICI CAMERALI
Via Prefettura, 13 - Tel. 1-69

LA POLITICA ECONOMICA della Camera di Commercio di Udine

nei dieci mesi di gestione
commissariale

15 Maggio 1945 - 15 Marzo 1946

(Continuazione dal numero precedente)

La fisiologia ci fornisce i coefficienti occorrenti per tale trasformazione ed ecco nella seguente tabella il riassunto della nostra elaborazione; con l'avvertenza che trattasi bensì di cifre di larga approssimazione, ma sempre piuttosto in difetto in confronto della effettiva disponibilità, per modo che le nostre conclusioni ne risultano maggiormente avvalorate.

PRODOTTI	1000 Q.li	Milioni di Calorie
Farine	1.564	563.000
Legumi e patate	508	46.000
Ortaggi	290	6.000
Zucchero	15	6.000
Vino	249	17.000
<i>Totale prodotti vegetali</i>		638.000
Bestiame (carne e lardo)	266	70.000
Latte, burro, formaggio	1.222	112.000
Uova, animali da cortile		18.000
<i>Totale prodotti della zootecnia</i>		200.000
TOTALE GENERALE		838.000

Poiché in Friuli vivono in cifra tonda 790 mila abitanti, otteniamo per il Friuli una disponibilità nutritiva individuale di circa 1.064.000 calorie annue, cioè di 2920 calorie giornaliere.

Tenuto presente che cento abitanti corrispondono a 83,3 unità virili di consumo, avremo una disponibilità nutritiva giornaliera per unità virile di 3500 calorie per il Friuli. Nel complesso degli italiani la disponibilità giornaliera per unità virile sarebbe di 3200 calorie.

Ora, secondo la fisiologia, un uomo medio del peso di Kg. 70 — unità virile — il quale lavori otto ore al giorno ha un fabbisogno energetico di 3000 calorie giornaliere; i lavori pesanti, come quelli dei contadini, dei meccanici, dei falegnami, dei muratori ecc., richiedono circa 3600 calorie giornaliere.

Eppertanto ecco una prima conclusione:

La produzione agraria zootecnica del Friuli è sufficiente per il fabbisogno alimentare della popolazione.

Ed anche dal punto di vista qualitativo la conclusione può essere confermata.

Senza entrare in dettagli intorno alla diversa composizione delle derrate alimentari in proteine, idrati di carbonio e grassi, noteremo soltanto che la quota dei grassi — indispensabile all'organismo e generalmente la più difficile a raggiungersi — calcolata dalla fisiologia in circa 75 grammi di grassi giornalieri, cioè in circa 700 calorie — è ricavabile dalle disponibilità alimentari del Friuli, grazie soprattutto alla produzione ottenuta dall'allevamento del bestiame e dall'industria casearia. Elaborando infatti, secondo i coefficienti offerti dalla fisiologia, i dati delle farine, delle carni, del latte, del burro, del formaggio, senza contare quelli relativi ai prodotti minori che pure contengono quantità di grassi in varia misura, si ottengono già così per la popolazione friulana circa 200 mila quintali di grassi, cioè 25 chili annui per abitante, cioè 70 grammi giornalieri, pari a oltre 650 calorie.

Le disponibilità alimentari nelle tre regioni di montagna, collina e pianura

17 — Stabilito dunque che la produzione agraria e zootecnica del Friuli è sufficiente al fabbisogno alimentare dei friulani, eccorre tuttavia avvertire anche subito che: provveduto al fabbisogno della sua popolazione il Friuli non dispone di un *surplus* per l'esportazione di derrate alimentari.

Comunque c'è da domandarsi: perché i friulani emigrano se in Patria potrebbero trovare il sostentamento che vanno a cercare altrove?

Ecco profilarsi la questione sociale.

Affrontiamola ancora sulla scorta delle disponibilità alimentari in relazione alla loro attuale distribuzione.

18 — Supponiamo che gli 838.000 milioni di calore annue disponibili per l'intera popolazione friulana si ripartiscano nelle tre regioni di montagna, collina, pianura proporzionalmente alla ripartizione nelle stesse tre regioni del valore della produzione lorda della loro agricoltura; troveremo:

una dispon. media di 111.500 milioni di cal. per la montagna
 » » 231.300 » » » collina
 » » 495.200 » » » pianura

eppertanto per ogni singolo abitante rispettivamente della montagna, della collina, della pianura:

810 mila calorie annue, cioè 2380 calorie giornaliere
 1097 » » » 3000 » »
 1189 » » » 3260 » »

cioè ancora

2830 calorie giornaliere per ogni unità virile della montagna
 3600 » » » » » collina
 3910 » » » » » pianura

Ecco dunque una prima disformità di distribuzione evidentemente determinata dalla diversità di giacitura delle tre regioni e quindi dalla diversa fertilità e produttività del territorio.

Ma questa disformità di distribuzione è più apparente che reale, perché essa scompare appena noi prendiamo in considerazione la popolazione agricola friulana per grandi categorie di lavoratori distintamente nelle tre regioni di montagna, collina e pianura.

Le sussistenze e gli agricoltori

19 — Ecco dunque la popolazione agricola friulana per grandi categorie di lavoratori, distintamente nelle tre regioni di montagna, collina, pianura, più precisamente l'insieme dei componenti la famiglia degli addetti all'agricoltura:

	Montagna	Collina	Pianura	Totali
conducenti terreni propri	39.600	74.500	118.600	232.700
mezzadri e fittavoli	1.800	22.900	78.100	102.800
altri addetti all'agricoltura	10.000	7.900	31.700	49.600
Totali	51.400	105.300	228.400	385.100

Gli 838.000 milioni di calore sono evidentemente il prodotto dell'attività della popolazione agricola; a ciascuno dei suoi componenti possono pertanto attribuirsi in media 2.175.000 calorie annue e distintamente per le tre regioni:

2.170.000 cal. annue per ogni membro di fam. agric. in montagna
 2.196.000 » » » » » collina
 2.164.000 » » » » » pianura

Ora, nella ipotesi più favorevole, alquanto lontana dalla realtà, ai mezzadri, ai coloni ed agli altri addetti all'agricoltura che coltivano sotto una forma o l'altra la terra in altri proprietari, ammettiamo vada quale retribuzione del lavoro, la metà della produzione, eppertanto:

per i contadini della montagna 1.085.000 calorie annue
 » » » collina 1.098.000 » »
 » » » pianura 1.082.000 » »

2970 calorie giornaliere in montagna
 3000 » » » collina
 2960 » » » pianura

cioè ancora:

3560 cal. giornaliere per unità virile dell'agric. in montagna
 3600 » » » » » collina
 3550 » » » » » pianura

Il fabbisogno fisiologico della popolazione agricola friulana sarebbe così pienamente soddisfatto con una, in verità, sorprendente parità di distribuzione nelle tre regioni.

Bisogna pur dire: Dio vede e provvede. Ed è sempre la malavita degli uomini a scombinare il primitivo ordine divino!

Se però il lavoratore della terra in altri proprietari, può soddisfare con le proprie fatiche al fabbisogno alimentare, dove riuscirà quel 20 per cento almeno del bilancio familiare complesso, destinato a coprire le sue pur modestissime esigenze del vestiario e della casa, le spese per l'azienda, per le assicurazioni sociali ecc.?

Gli agricoltori della collina e specialmente quelli della pianura possono ancora contare sulla produzione dei bozzoli; quelli della montagna devono, invece, se voglio vestirsi, stringersi la cintola, o, come fanno nella stagione morta, ricercare altrove qualche altra temporanea occupazione. Comunque: il contadino friulano che lavora la terra in proprietà altrui e che si vede in media assegnata la metà del prodotto delle sue fatiche, se può chiudere in pareggio il suo bilancio familiare, non è messo in condizione di realizzare qualche modesto risparmio, né di contribuire con qualche ulteriore consumo, oltre a quelli strettamente necessari alla propria esistenza, allo sviluppo industriale e commerciale della propria terra, o per lo meno ad ovviare la disoccupazione che periodicamente colpisce anche la classe operaia.

Naturalmente qui si parla di condizioni medie, che in condizioni più sfavorevoli vengono a trovarsi i coltivatori di terreni di limitata estensione, mentre per le aziende a mezzadria o in affitto più vaste, le condizioni dei contadini possono risultare più vantaggiose.

D'altro canto è superfluo ricordare ancora una volta che le nostre constatazioni hanno riferimento a situazioni di tempi normali e che sarebbero fuor di luogo le facili ironie sugli improvvisi arricchimenti del periodo bellico e post-bellico attraverso il mercato nero dei prodotti alimentari esercitato su larga scala dal mondo agricolo in genere. Fenomeno per quanto deprecabile, inevitabile, che accompagna sempre le grandi crisi di sottoproduzione e del quale non tutta la responsabilità ricade sui lavoratori della terra.

Il fabbisogno alimentare della popolazione non agricola

20 — L'altra metà della produzione ottenuta col lavoro dei mezzadri, fittavoli ecc. va dunque ai proprietari dei fondi, coltivatori anch'essi o meno.

Cosicché questa categoria di addetti all'agricoltura, chiamata di conduttori in proprio e che ammonta come abbiamo visto più sopra a 232.700 membri, viene a poter disporre individualmente di:

2.492 mila calorie annue per la montagna
 2.692 » » » » collina
 3.174 » » » » pianura

cioè:

6.830 calorie giornaliere in montagna
 7.570 » » » » collina
 8.710 » » » » pianura

Ancor qui le cifre rispecchiano semplicemente una situazione media; altre sono le condizioni della grande proprietà, altre della media, altre ancora quelle della piccola e della piccolissima azienda a conduzione diretta del proprietario, lavoratore o meno. Ma di questa diversa distribuzione discorreremo appresso; intanto le suseposte cifre ci dicono che: *tutto l'approvvigionamento alimentare interno della popolazione non agricola del Friuli è in dipendenza dei consumi dei proprietari agricoli.* E più avanti potremo aggiungere particolarmente, delle grandi aziende.

21 — Gli 838.000 milioni di calore sono stati calcolati su di una produzione agraria e zootecnica ricavata da circa 450 mila ettari di superficie produttiva.

Assunta come minimo per la sussistenza individuale la cifra di 3.000 calorie giornaliere, cioè di 1.095.000 calorie annue, un ettaro di superficie produttiva potrebbe considerarsi sufficiente per il fabbisogno di circa 1,7 individui.

Ciò posto, esaminiamo la distribuzione delle aziende agrarie: il censimento agricolo ha considerato anzitutto circa 11.400 ettari, ripartiti in circa 30 mila aziende sotto l'ettaro. In verità, piuttosto che di aziende vere e proprie nel significato tecnico della parola, qui si tratta di orti urbani, parchi, giardini, ecc., ovvero di piccoli appezzamenti di terreno coltivati per lo più da lavoratori che vivono ai margini dell'agricoltura o da artigiani che dal campicello in proprietà od in affitto, si propongono di ricavare quel tanto che serve ad arrotondare in natura i modesti proventi della loro maggiore attività, non sempre sufficienti al bilancio familiare.

Evidentemente non è da attendersi da queste cosiddette aziende minuscole un qualsiasi contributo al mercato annonario.

Il censimento conta poi circa 218 mila ettari così ripartiti.

	85.000 ettari occupati da 33.500 aziende condotte in proprietà, di estensione sotto i cinque ettari.
70.000 » » » 17.000	aziende a colonia o a mezzadria di estensione dai cinque ai dieci ettari.
33.000 » » » 9.000	aziende condotte in proprietà di estensione dai cinque ai dieci ettari.

Se si tien conto che la composizione media della famiglia del conduttore di terreni in proprio è di circa sei membri e quella dei mezzadri o coloni di circa undici membri, appare subito evidente, per quanto abbiamo osservato al principio di questo numero, che:

a) gli 85 mila ettari ad aziende sotto i cinque ettari, condotte in proprietà, possono considerarsi appena sufficienti al fabbisogno familiare del proprietario;

b) poiché dei 70 mila ettari di aziende dai cinque ai dieci ettari condotte a mezzadria o a colonia, la metà dei prodotti soltanto spetta al lavoratore, questa sarà appena sufficiente per il mantenimento della sua famiglia; comunque non potrà dare che un modesto contributo al commercio del bestiame ed alimentare solo il piccolo commercio dei centri rurali.

L'altra metà va al proprietario dei fondi, il quale, per lo più, rientra nella categoria dei possessori di grandissime aziende;

c) dei 63 mila ettari di aziende dai cinque ai dieci ettari, condotte in proprietà, possiamo ammettere tutt'al più che la metà della produzione sia destinata al mercato annonario.

Il censimento calcola infine circa 210 mila ettari occupati da circa 9340 aziende oltre i dieci ettari e precisamente

7.600 da 10 a 20 ettari con una superficie di 103.000 ettari
1.400 » 20 » 50 » » » 37.000 »
340 » 50 » 1000 » » » » 68.000 »

per la maggior parte condotte in proprietà.

Attribuiamo anche ai coltivatori di queste aziende la metà del prodotto, cioè esprimendoci in ettari, la produzione di 105 mila ettari. L'altra metà resta a disposizione del proprietario e ad essa, per quanto abbiamo osservato al comma b), potremo aggiungere quella di altri 35 mila ettari; cosicché in tutto si hanno circa 140 mila ettari la cui produzione è ancor qui, soprattutto in mano dei proprietari delle grandi e grandissime aziende.

Ora, siccome la popolazione friulana può, grosso modo, dividersi a metà fra la agricola propriamente detta e quella occupata nelle industrie, nel commercio, nelle professioni, negli impieghi, ecc. potremo, agli effetti della distribuzione alimentare, assegnare la metà dei 450 mila ettari di superficie produttiva — cioè 225 mila ettari — alla produzione destinata al fabbisogno dei lavoratori della terra e l'altra metà — gli altri 225 mila ettari — alla produzione occorrente all'approvvigionamento alimentare della popolazione non agricola.

A sopperire quest'ultimo fabbisogno non può, per ciò che abbiamo esposto più sopra, non esser chiamata anzitutto la produzione dei 140 mila ettari che rimane a disposizione delle maggiori aziende, dopo che esse hanno provveduto al proprio fabbisogno ed a quello dei propri lavoratori, le quali pertanto, sarebbero in grado di controllare, nelle attuali condizioni, il 60 per cento del mercato annonario.

(Continua)

A. Pietra

CAMERA DI COMMERCIO

GOMME PER BICICLETTE

PREZZI DI LISTINO

per coperture e camere d'aria

La Camera di Commercio comunica: Come già apparso sulla stampa in data 12 aprile il Ministero Industria e Commercio ha provveduto ad emanare il decreto di sblocco delle coperture di bicicletta. La vendita di gomme sarà dunque libera anche nella nostra Provincia a prezzi fissati da questa Camera in accordo con l'Associazione Commercianti.

Si avverte pertanto il pubblico che in base all'avvenuto sblocco le gomme cominceranno ad affluire presso i negozi di vendita ma in misura limitata e graduale per cui saranno inevitabili, nei primi tempi, difficoltà di acquisto. Gli organi competenti assicurano però un sicuro rifornimento in base alla accertata produzione mensile per cui si invitano tutti coloro che non hanno assoluto bisogno di gomme di attendere senza tema, per questo, di dover rinunciare all'acquisto.

Frattanto per assicurare una equa distribuzione particolarmente alla massa dei lavoratori i commercianti medesimi, tramite la propria Associazione in accordo con la Camera Confederale del Lavoro, hanno stabilito di mettere volontariamente a disposizione della medesima, per ogni singolo arrivo, la massima quantità di pneumatici disponibili, perché essa ne curi la distribuzione mediante buoni e coi criteri di giustizia usati durante il periodo di contingentamento.

Presso i rivenditori sarà esposto un listino stampato a cura di questa Camera di Commercio Industria e Agricoltura, con i prezzi che di seguito si riportano:

Coper-Camere ture d'aria		
28x1 3/8	L. 445	140
28x1 5/8 3/8	> 445	140
28x1 5/8 1/4	> 445	140
24x1 3/8	> 435	140
26x1 3/3	> 435	140
26x1 1/2	> 435	140
28x1 1/2	> 485	140
26x1 1/2 5/8	> 605	165
26x1 1/2 3/4	> 630	170
26x1 3/4	> 630	170
26x1 3/4 furg.	> 715	305
26x1 3/4 furg. R.	> 780	305
26x2	> 1475	305
26x3/4x2	> 780	305
13x2 1/2	> 1100	485
26x1 1/2 5/8 tand.	> 680	165
26x1 2/3 3/4	> 705	170
Bambino:		
12x1 3/8	> 375	100
14x1 1/4	> 385	110
18x1 1/4	> 410	115
20x1 1/4	> 410	120
22x1 1/4	> 420	125

I suddetti prezzi sono comprensivi dell'imposta generale entrata.

Si precisa inoltre che tali prezzi s'intendono per gomme di produzione Pirelli, Michelin, Fabbriche Riunite e Industria Gomma.

Le gomme in vendita marca Eagle non rientrano pertanto in dette categorie.

Si invita il pubblico, a difesa contro il piluccio commercio, a denunciare i commercianti che non si attengono ai prezzi stabiliti.

Richieste di carbone per il mese di Giugno

La Camera di Commercio di Udine comunica: **Rifornimenti carbone.**

INDUSTRIE

Tutte le industrie della provincia interessate alle assegnazioni di carbone fossile (estero ed Ovaro) per il mese di giugno, dovranno riempire un apposito modulo che è in distribuzione presso l'Ass. Industriali di Udine e farne pervenire una copia all'Ufficio Carboni della Camera di Commercio e una all'Unione Industriale stessa. Tali moduli vanno inoltrati entro il 25 maggio in difetto di che, non verrà dato luogo ad assegnazione alcuna, come non saranno presi in considerazione in caso che venissero forniti dati scientificamente errati.

PANIFICATORI

Per i panificatori verrà messo a disposizione dell'Associazione Commercianti un adeguato quantitativo di carbone. Per il loro fabbisogno, seguendo la solita procedura, i panificatori dovranno rivolgersi all'Associazione stessa.

ARTIGIANI

Per gli artigiani contrariamente a quanto avviene nelle altre provincie italiane verrà messo a disposizione dell'Unione Artigian-

COMMERCIO ESTERO

COMMERCIO con l'estero

austriache ed italiane che si possono scambiare, il rapporto di scambio quantitativo per le singole operazioni di compensazione privata. La Camera di Commercio è in grado di dare agli interessati tutte le possibili delucidazioni.

Accordo commerciale Italo - Belga

Tutti coloro che hanno interesse di importare o esportare merce da o verso il Belgio possono prendere visione presso la Camera di Commercio delle norme di applicazione dell'accordo commerciale concluso tra l'Italia e il Belgio il 18 aprile 1946 ed entrato in vigore dal 1 maggio corrente.

Aggiungiamo che il termine di presentazione delle domande, sia di esportazione che di importazione, relative ai contingenti di merci vincolate a licenza ministeriale, scade il 31 del corrente mese. Tali domande, da redigere su carta bollata da lire 12 e da indirizzare al Ministero del Commercio con l'Estero devono essere presentate entro il 28 maggio corrente alla Camera medesima — Ufficio Commercio Estero — la quale provvederà al superiore inoltre, previa la necessaria istruttoria e il rilascio, a corredato della pratica, del prescritto certificato.

Accordo commerciale con l'Austria

Il Ministero del Commercio con l'Estero ha impartito particolareggiate disposizioni per l'applicazione dell'accordo commerciale italo-austriaco concluso il 4 aprile scorso ed entrato in vigore alla stessa data. Tali disposizioni concernono il carattere e le modalità delle operazioni di compensazione, la descrizione delle merci

ELENCO NOMINATIVO dei Delegati Provinciali in seno alle varie sezioni della sottocommissione per l'industria dell'Alta Italia

SEZIONI	DELEGATI
Fibre Industrie Tessili	ing. TRIULZI Gian Girolamo, del Cotonificio Cantoni di Cordenons
Olii Minerali	rag. GROS, Soc. Raffinerie Olii Minerali - Udine, viale Ledra rag. CAMUFFO Antonio, Piazza Libertà - Udine
Alimentare	sig. BERTOIA Carlo, S. A. Fabbrica Rimorchi Bertoia - Pordenone
Autoveicoli e veicoli ferroviari	ing. BIANCHI Giuseppe, Direttore Cartificio Ermolli - Moggio Udinese
Cellulosa, Carta e Stampa	sig. BERTOLI Rodolfo, S. A. F.lli Bertoli, viale Tricesimo - Udine
Lavorazione del ferro	rag. CAPPELLETTI Guido, via Poscolle - Udine
Olii e grassi	ing. CORBELLINI Plinio, via dei Bon - Udine
Meccanica e costruzioni aeronautiche	Sig. COGOLO Rinaldo, viale Duodo - Udine
Cuoio	sig. GALOTTO Carlo Serafino, via Castelfidardo, 16 - Udine
Siderurgica	ing. MAGINI Antonio, via Vitt. Veneto - Udine
Elettrotecnica	avv. PIUSSI Carlo, SAFREC, via della Madonnetta - Udine
Chimica	sig. LOSCHI Giuseppe, via Carducci - Udine
Gomme	sig. DE PONTI Amos, via Vitt. Veneto - Udine
Pietre e Terre	ing. GRILLO Ermes, Officina Comunale del Gas - Udine
Elettricità, acqua e gas	sig. SPERCO Enrico, via Rossini, 2 Trieste. Presidente Cantieri Navali - Precone
Costruzioni navali	sig. DEL FABBRO Francesco, via Antonio Caccia - Udine
Carboni	cav. PIUSSI Ottone, via Palestro, 57 - Udine
Metalli non ferrosi	dr. FORLI' Adolfo - Basiliano
Legno	

Le ditte interessate, per eventuali consultazioni, richieste fabbisogni di materiali, ecc., sono invitate a volersi rivolgere alla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, tramite il proprio Delegato provinciale.

La Soc. Cooperativa "M. FOSCHIANI", AUTOTRASPORTI
avverte di aver aggiornate le tariffe per TRASPORTI in tutta l'Italia assicurando — la massima regolarità e puntualità —

Per ogni occorrenza telefonare al N. 9-54 UDINE - Viale Venezia 147 - UDINE

DITTA TOSO & VAU
OFFICINA ELETROMECCANICA SPECIALIZZATA IN
A V V O L G I M E N T I

Motori, Trasformatori, Dinamo, Alternatori convertitori, ecc. - Qualsiasi trasformazione di voltaggio - Frequenza - Velocità
Lavoro Tatticamente Accurato
UDINE - Via Cicogna 50 (laterale via Gemona)

BANCA DEL FRIULI

Sede e Direzione Centrale: UDINE
Capitale L. 4.000.000,-- Riserve L. 16.000.000,--

Filiali: Artegna; Aviano; Azzano X; Buia; Casarsa; Cervignano; Cividale; Codroipo; Cordenons; Cordovado; Cormons; Fagagna; Gemona; Gorizia; Gradiška d'Isonzo; Grado; Latisana; Maniago; Moggio Udinese; Monfalcone; Montebelluna; Mortegliano; Ovaro; Palmanova; Paluzza; Pontebba; Pordenone; Portogruaro; Sacile; S. Danieli del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagli; Spilimbergo; Tarcento; Tarvisio; Tolmezzo; Torviscosa; Trieste; Valviscione.

Recapiti: Caneva di Sazile; Clauzetto; Faedis; Lignano Ba-gnino; Meduno; Peleinenigo; Talmassons; Travesio; Venzone.

Esattorie Consorziali: Aviano; Meduno; Moggio Udinese; Pontebba; Nimis; Ovaro; Paluzza; Pordenone; S. Danieli del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagli; Torviscosa.

LA BANCA DEL FRIULI
quello che in FRIULI raccolge nel FRIULI distribuisce

LA NUOVA DROGHERIA di Aldo Crivellini & C. In Piazza XX Settembre Num. 9

**Vi può offrire tutto e a prezzi
di assoluta concorrenza**

UDINE - Piazza dei Granai N. 9 - UDINE

CARBONE

fossile per Industrie, Panifici, Artigiani, Ospedali, Istituti ecc.

Ditta ITALICO PIVA - UDINE, Via Superiore, 40 - Tel. 1.36

DI DANTE MAGNANI

Cooperativa Autotrasporti "OSOPPO - FRIULI", UDINE: Sede Centrale Uffici e Magazzini: Piazzale 26 Luglio, 2 - Tel. 1.338 - Autorimessa Officina: Via S. Daniele, 4 - Tel. 1.808 - FILIALE: PADOVA, Vena, 18 - Tel. 24480.

CORRISPONDENTI: BOLOGNA: F.III SALVATORI - via Ugo Bassi, 11 - Tel. 597 - BRESCIA: "FERT.", via Tresanda del Salo, 1 - Tel. 2055, 2605, 3826 - FIRENZE: "AUTOCEL", Piazza Duomo, 55 - Tel. 23469 - GENOVA: Reg. ROBOAZZONI Tommaso - via Cesareggia, 4 - Tel. 53586 - MILANO: "FISCHER & RECHSTEINER" - via Verri, 6 - Tel. 60692 - MONZA: "PORDENONE" - B. SAMAROSSA e Figlio - via Mazzini, 17 - Tel. 324 - PRATO: ALBINI e PITIGLIANI - viale Pieve - Tel. 2252 - ROVIGO: CAPPELLO Neri Silvio - via Reg. Margherita, 5 - Tel. 157 - TORINO: Pietro SICCO - via Chiodini, 17 - TREVISO: Giovanni ASTO FO - via Torpeda, 14 - Tel. 1434 - TRIESTE: VILLARI e FASSIO - via Valdibrava, 21 - Tel. 3814.

La CINETECNICA di Botto e Belgrado UDINE - Via del Freddo 9 a Telefono 1816 - UDINE

Avverti i sigg. proprietari dei Cinema che in questi giorni arriveranno Carboni di tutti i tipi

CIELIOR LORRAINE

INSUPERABILI - PRENOTATEVI

SOCIETÀ FRIULANA IMPORTAZIONI ed ESPORTAZIONI

UDINE - Via Cairoli 7^a tel. 3-34 - UDINE

TRATTA in ITALIA e all'ESTERO:

Alimentari - Articoli Sanitari e Farmaceutici - Carta - Legnami - Combustibili - Prodotti del suolo - Filati - Tessuti - Sete - ecc.

Industriali !

Commercianti !

Privati !

Per i vostri trasporti servitevi del

Centro Autocarri di Udine

40

Macchine di piccola e media portata - Servizi veloci per qualsiasi località d'Italia

PREZZI AGGIORNATI

Sconti speciali per trasporti di generi alimentari e materiali da ricostruzione edilizia

Per informazioni rivolgersi:

Via VITTORIO VENETO N. 17

Telefono II - int. 7

ARTIGIANATO FRIULANO

Funzione commerciale dell'Artigiano

Proposte e suggerimenti

L'artigiano, tutto dedito al proprio lavoro individuale e concettuale, si concentra in esso ed aspira a non uscire dall'ambito del proprio raggio d'azione.

Conseguentemente l'approvvigionamento delle materie prime ed il collocamento della propria produzione, costituiscono per lui affannoso problema, che non può risolvere con razionalità e risolutezza, mancandogli fra altro gli elementi di contatto.

Finisce quasi sempre chi si affida al primo fornitore, od all'abituale fornitore, al primo od all'abituale fornitore, senza uscire da tale sfera; se detti operatori non sono più che onesti, approfittano della sua impreparazione nel campo commerciale, per operare con quella spregiudicata che giustifica la cattiva stampa rispetto al commercio.

Molti tentativi sono stati fatti, con la costituzione di Cooperative o di Consorzi, sia per gli acquisti di materie prime che per il collocamento dei prodotti artigiani; ma l'esperienza insegnava che tali tentativi si sono dimostrati in pratica negativi, o per l'elefantiasi dell'organismo proposto, o per l'impreparazione di uomini, o per il carattere speculativo che finiva con l'assumere l'ente economico stesso.

Dobbiamo tentare di risolvere il problema per altra via; dobbiamo cioè impostare l'offerta organizzata, in forma commissionaria tramite l'Unione Provinciale, mediante l'istituzione di un apposito Ufficio Commerciale in seno all'Unione.

E' giunto il momento di affrontare in pieno, nel quadro della nostra Organizzazione il problema dell'offerta organizzata ed unitaria, in corrispondenza della domanda coalizzata, ai fini di ottenere le migliori condizioni di prezzo e di pagamento, appoggiandoci ad enti che diano affidamento di serietà, costanza qualitativa, garanzie di consegna, ecc.

Altrettanto dicasì per ciò che si riferisce al collocamento dei prodotti artigiani: ricerca del migliore acquirente sotto ogni aspetto.

E ciò si può e si deve fare provincialmente, poiché in tale limite di raggio, consente la maggiore aderenza agli interessi dei singoli, e ne semplifica e snellisce la procedura.

Preferibile la forma commissionaria, che consente di reperire le merci presso la produzione od il commercio, nei quantitativi necessari ai propri aderenti, stabilendo prezzi, modalità di consegna e di pagamento; dopo che demandare la fase conclusiva ed esecutiva dell'affare direttamente all'artigiano od al gruppo d'artigiani interessato.

In tal modo verrebbe evitato l'investimento di capitali, la costituzione di magazzini e relativo dispensioso funzionamento, e ciò a prescindere dalla formazione dei "fondi" di magazzino e dall'alea pericolosa derivante dall'oscillazione del mercato.

Definite le modalità inerenti a tutte le funzioni, al fine di ridurre al minimo i prezzi di acquisto delle materie prime, si verrebbe a creare la premessa necessaria all'artigiano di produrre al minor costo possibile, e quindi metterlo in grado di offrire i propri prodotti al miglior prezzo, facilitandone il collocamento.

Nel collocamento della produzione artigiana, dovrebbe ugualmente funzionare l'Ufficio Commerciale della Unione, nell'identica forma e per gli analoghi scopi; cioè ricercare l'acquirente migliore ed alle più favorevoli condizioni possibili.

L'Ufficio dovrebbe prefiggersi non soltanto il proprio intervento coordinatore, negli acquisti e nelle vendite in comune, ma provvedere anche alla soddisfazione di determinati servizi, quali l'incoraggiamento all'autonomia economica del Socio, la facilitazione nei trasporti e nella distribuzione, lo studio dei mercati interni ed esteri, la creazione di sbocchi, le informazioni e lo scambio di esperienze e di conoscenze con le Unioni Consorzielle di Italia, l'incremento delle vendite attraverso la propaganda collettiva, la assistenza alla propaganda individuale, le vendite collettive, le consultazioni per tutte le questioni interessanti, la vendita, i soccorsi in caso di indigenza pressante, l'elaborazione di statistiche comuni. Inoltre è di particolare importanza la diffusione della contabilità e della corrispondenza corretta, nonché del condizionamento e presentazione dei prodotti artigianali.

Un Ufficio istituito con tali prospettive, risulterebbe perfettamente aderente alle necessità del momento; le trattative ordinarie e controllate dall'Organizzazione, sia nell'esercizio delle masse di acquisto, sia rendendo facile l'applicazione di accordi; economici collettivi, costituiscono mezzo efficace per giungere alla collaborazione fra la produzione ed il commercio tanto auspicata in quanto l'una è complementare ed interdipendente all'altra.

Tale concezione sopprimerebbe, o esclusivamente per l'Unione Artigianato.

Proposte e suggerimenti

quanto meno integrerebbe l'attrezzatura commerciale dei soci, con evidente loro sollievo e beneficio.

Raggruppando in massa le domande e le offerte dei singoli, variabili nella quantità e nel tempo, ed intrattando domande ed offerte tramite l'Unione, con il prestigio che a questa deriva, si verrà ad influenzare in senso favorevole le condizioni di acquisto come quelle di vendita, sempre in senso benefico per i Soci.

Con una propaganda bene impostata

adep

ta e condotta, attraverso le colonne di questo giornale, che dovrà entrare in tutte le botteghe artigiane, come giungere a tutte le aziende commerciali della Provincia, e che auspichiamo possa venire diramato a tutte le Unioni Artigiane Consorzielle, oltreché alle altre Associazioni Sindacali d'Italia, si verrà a creare il collegamento che costituisce la premessa necessaria per la realizzazione di una collaborazione economica in profondità, base insostituibile per il potenziamento della Categoria Artigiana.

I suddetti macchinari sono a funzionamento a forza idraulica. Cercasi operaio specializzato per attrezzi di taglio ed attrezzi agricoli; per prendere accordi tanto per fittanze come società recarsi a visitare l'officina presso Scarsini Fortunato, via dei Molini 5, Tolmezzo.

P. S. L'officina misura circa 40 mq.

AVVISO

Officina con maglio, due forge, molla smeriglio, molla a pietra, trapano, cesoia, due banchi, due morse, due incudini ed altri accessori.

I suddetti macchinari sono a funzionamento a forza idraulica. Cercasi operaio specializzato per attrezzi di taglio ed attrezzi agricoli; per prendere accordi tanto per fittanze come società recarsi a visitare l'officina presso Scarsini Fortunato, via dei Molini 5, Tolmezzo.

P. S. L'officina misura circa 40 mq.

TUTELA DELL'ARTIGIANATO

La questione degli appalti

L'Unione Artigiani della Provincia di Udine raccogliendo la voce di molti artigiani che lamentano la mancanza di possibilità di concorrere ad asta di appalto lavori, assegnati dall'Ufficio Genio Civile di Udine, segala:

Dal rendiconte appalti dell'Ufficio Genio Civile di Udine, risultano ceduti durante il mese di aprile a. c. lavori in appalto per la considerevole somma di sedici milioni di lire.

Nulla da obiettare si avessero potuto concorrere le molte ditte cittadine, molto invece da criticare perché l'appalto è stato ceduto ad una unica impresa, la quale oltre alle principali opere di costruzione o murarie in genere, deve necessariamente provvedere anche ai numerosi lavori che comportano il riadattamento dei locali costruiti o riparati, ciò che la obbliga a rivolgersi all'opera del lattoniere, pittore, decoratore; insomma al tecnico specializzato in quel determinato ramo di lavoro.

Da ciò consegune che la ditta appaltatrice è obbligata a cedere in subappalto questo genere di lavori, ciò che comporta automaticamente un maggior aggravio di spese ed un conseguente limitatissimo margine di utilità per le ditte minori che ai lavori concorrono.

L'Unione si domanda allora:

Perchè l'Ufficio del Genio Civile di Udine, non provvede alla assegnazione di queste opere mediante trattazione diretta coi singoli interessati, quando questi siano in condizioni da garantire egualmente a loro stessa stregua delle imprese maggiori appaltatrici, la perfetta esecuzione dei lavori, o la messa a punto dei propri impianti?

Specialmente, e questo è il caso, è da prendersi in considerazione la questione, se si pensa che per la totalità, o quasi, si tratta di dette artigiane, che hanno già nella nostra città, una attrezzatura completa ed efficiente, una esperienza ed una organizzazione del lavoro da poter garantire in ogni momento la perfetta esecuzione dei propri lavori.

L'Unione Artigiani della Provincia di Udine si domanda pertanto:

1) Che il concorso per appalti di lavori sia reso di pubblica conoscenza onde dar modo alle ditte artigiane di poter concorrere.

2) Che l'artigiano possa essere trattato alla stessa stregua delle imprese maggiori, senza dovere più

sottostare ai prezzi segnati per le cessioni in subappalto e che sono sempre segnati in misura tanto bassa da non essere sopportabili a causa degli oneri aziendali molto gravosi.

3) Che la trattazione sia fatta direttamente, ciò che a ragion veduta comporterebbe per la amministrazione appaltatrice un realizzo economico sui prezzi, sicuramente più convenienti, e per la ditta concorrente un margine onestamente più equo.

In definitiva l'Unione Artigiani desidera che l'Ufficio del Genio Civile di Udine, per il concorso dei lavori in appalto usi lo stesso criterio delle Amministrazioni Pubbliche (Provincia e Comune) le quali distribuiscono i lavori a più imprese o ditte, riportandoli ai rami più direttamente interessati e specializzati in quel determinato ramo di lavoro.

Domanda inoltre che le Autorità interessate, vogliano prendere in esame la questione, sicura di concorrere con ciò, quando il lavoro sia distribuito con equità, a quella doverosa opera di ricostruzione, alla quale, se non diverso oggetto di privilegio per pochi favoriti, le molte categorie artigiane potranno dare un grande e sicuro contributo.

PASSAGGIO DEGLI ARTIGIANI

DALLA CATEGORIA B

ALLA CATEGORIA C1

PER L'IMPOSTA DI RICCH. MOB.

L'Unione Artigiani della Provincia di Udine, presi accordi col Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, invita tutti gli artigiani che si trovano nelle condizioni previste dalla legge, a passare durante le ore di ufficio, alla sede dell'Unione — via Zanon, 2 — per compilare l'apposita domanda onde ottenere il passaggio agli effetti dell'imposta di Rich. Mob. dalla categoria B alla categoria C1.

Il Segretario dell'Unione passerà nei capoluoghi di mandamento nei giorni che saranno successivamente comunicati, per dare i chiarimenti in merito al passaggio alla categoria C1.

(altro notiziario artigiano in sesta pagina)

IDRAULICA - Articoli Tecnici, Industriali e Affini

TECNICO: Manometri - Idrometri - Vuotometri - Manovuotometri - Pirometri - Termometri a quadrante - Rubinetti portamanometri - Oliatori di ogni specie - Ingrassatori Stouffer e di tutti i tipi. — VAPORE: Valvole a sede Jenkins - Valvole a sede metallica - Valvole a flangia - Valvole di sicurezza - Rubinetti a maschio - Indicatori di livello - Rubinetti di scarico - Valvole di ritegno - Valvole Livornesi - Valvole a succhierola. — IDRAULICA: Rubinetti a collo - Rubinetti d'arresto - Saracinesche - Idranti - Lanci - Galleggianti - Raccordi - Protungamenti e accessori diversi. — RISCALDAMENTO: Valvole per radiatori - Valvoline d'aria - Termometri per caldaie - Custodie p. d. - Rubinetti gas - ecc. — IGIENE: Gruppi da bagno - Gruppi lavabo - Gruppi bidet - Rubinetti Cigno - Rubinetti a snodo - Rubinetti Vela - Pilette - Sifoni bottiglia - Sifoni piombo - Accessori diversi.

Riparazioni accuratissime di Manometri ecc. A. GECCELE Via AQUILEIA, 34 - UDINE

Fabbrica Busti "LA DIVA"

Forniture all'ingrosso di busli, ventriere, reggicalze reggiseni ed affini

Si eseguiscono perfette confezioni su misura

UDINE - Via Gemona 13 - Telefono 12-91 - UDINE

CONFEZIONI e RIPARAZIONI

TELONI IMPERMEABILI per CAMION e CARRI
COPERTINE per CAVALLI

TENDE - SACCHI JUTA ecc.
PREZZI MODICI

OTTORINO - ARTICO
UDINE - Viale 23 Marzo 22a - UDINE

Aziende!

REGOLARIZZATE I LIBRI PAGA

U. T. C. A. Consulenza assicurativa

Piazza Matteotti 11/16

AGGIORNAMENTO CONTABILITÀ OPERAI E VI

SOLLEVA DA OGNI PRATICA

CONTRIBUTIVA E DI LAVORO

CALCE VIVA

GIUSEPPE DEL FABBRO - Fornaci Belvars

Rivendita Uffici UDINE

Via A. Caccia 22, tel. 686 - Via M. Ermada, 2

